Martedì 25 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 254.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Noterelle.

All'alba d'ogni giorno ci giunge novella di nuovi fatti che si svôlgono sulla scena del mondo. E l'occhio gira irrequieto qua e là; e spesso la mente si conturba ed il cuore geme per la pietà di tanti umani dolori, o per la temenza di gravi perigli; solo di rado, esso si allieta all'annuncio di qualche avvenimento benefico. E ciò annotiamo, perchè a questi giorni s'affollano le più strane notizie, e parecchie di colore oscuro.

Ma, prima di accennare ad esse, lo sguardo posi su un'aurea culla del Palazzo Della Cisterna a Torino. Ai Duchi d'Aosta è nato un figlio, ed in tutta Italia si è voluto dimostrare che il Popolo, per questa nascita, compartecipa alla esultanza di quella Casa principesca che è così strettamente congiunta alla Casa Reale. Anzi l'oroscopo del neo-nato segna per lui alti destini; ed intanto s'invoca che, davanti a quella culla, Re Umberto pronunci una parola di perdono e di allievamento a recenti sventure.

Spetta ai Ministri il consigliare il Re. Noi abbiamo fede che, appena securato da Leggi e provvedimenti l'ordine pubblico per l'avvenire, la parola *amnistia* sarà pronunciata.

Mentre fu concepita l'idea del *disarmo*, insieme a quella di alleanza di tutti i Governi per combattere il comune nemico, l'*anarchia*, ecco inopinati pericoli di guerra tra due nobilissime Nazioni! E mentre ritenevasi ormai di poter dare alla Colonia Eritrea tale organamento da renderla sicura, e perchè fosse col tempo meno dispendiosa, ecco che ai non ancora ben definiti confini insorgono minaccie di lotte intestine, col dubbio di danni futuri, se non prossimi, per la integrità della Colonia!

Ora un conflitto anglo-francese sul Nilo, sarebbe smentita assoluta alla generosa proposta dello Czar; mentre se mai in questioni internazionali c'è il caso di *arbitramento*, questo sarebbe indubbiamente.

Speriamo ancora; ma sempre con senso di tristezza e di trepidanza noi vôlgiamo lo sguardo a quanto avviene nell'Africa infausta!

Delle feste celebrate sul Bosforo è giunta l'èco tra noi; però invano da esse cercheremmo ricavare qualche indizio per la causa della civiltà. Le pompe orientali dei chioschi possono illudere sino ad un certo punto, non già coprire le miserie dei Popoli soggetti alla Mezzaluna. Oggi Guglielmo, *il viaggiatore*, metterà piede sul sacro suolo di Palestina; ma, con gli archi e i trofei, e le case imbiancate, ed i bizzarri costumi degli accorrenti sulla sua via, non gli nasconderanno no quelle miserie.

Ed il potente Imperatore della Germania, nel ritorno, quale concetto si sarà fatto dell'Oriente e dell'*ammalato del Bosforo*? E facciamo questa domanda interessante la Diplomazia, perchè non è da credere che il pellegrinaggio imperiale si debba attribuire soltanto a misticismo, ovvero ad interessi mercanteschi della Germania.

Benchè nella Stampa sia sempre vivo l'*affare Dreyfus*, e quindi se ne parli ancora ogni giorno, oggi (per la varietà) c'è *la peste a Vienna.* Ma questa parola, grazie alla scienza e alla politica sanitaria de' Governi, non incute più tanta paura. Però, mancavano proprio anche queste disgrazie per metterci di malo umore!

In Italia si aspetta la chiusura dell'Esposizione e dei Congressi, la fine delle gite dei Ministri e della villeggiatura dei Deputati. C'è da concretare finalmente il *programma di Governo*, e da preparare le due aule legislative per la nuova Sessione. Il Senato avrà un rinforzo di almeno trenta nuovi membri attivi, ed alla Camera ritorneranno i Deputati col serio proposito di lavoro, rinunciando, almeno pel momento, a lotte acri ed infeconde.

=

Per il principino Amedeo.

Torino, 24. — La contessa di Parigi è arrivata; fu ricevuta alla stazione dal duca degli Abruzzi. Al palazzo della Cisterna continuano a giungere felicitazioni da tutte le parti d'Italia e dall'estero per la nascita del principino Amedeo d'Aosta. Si è disposo pel battesimo, il quale, salvo contrattempi, dovrebbe avere luogo mercoledì 26 corrente nella cappella privata del palazzo del duca d'Aosta.

Terranno il bambino al fonte battesimale Re Umberto e la contessa di Parigi. Celebrerà l'arcivescovo di Torino, monsignor Richelmy. Nello stesso giorno verrà pure redatto l'atto di nascita del nuovo principino per cura del presidente del Senato, on. Farini, che verrà da Saluggia, e del presidente del Consiglio, on Pelloux. Contemporaneamente il Re sceglierà il titolo nobiliare da conferirsi al nuovo Principe.

Per una guida del distretto di Tarcento.

RISPOSTA AL SIG. L.

Il signor L.. nel numero di venerdì scorso della *Patria del Friuli*, fa l'onore di alcune osservazioni al cenno nostro del 20 corr., nel quale, «senza pretender troppo» esprimevamo il desiderio che la Società Alpina Friulana rivolgesse all'illustrazione del distretto di Tarcento il quarto e futuro volume della *Guida del Friuli.*

Dobbiamo una risposta a quanto egli scrive, non tanto per contraddire a lui, quanto per confortare il nostro assunto con nuove ragioni suggerite dalla lettura del suo articolo.

Non discutiamo sull'intenzione, che egli attribuisce alla S. A. F. di occuparsi, cioè, di una nuova edizione della «Guida di Udine». Accorciata — ci permettiamo di dirlo — nella parte economica che per l'indole dell'argomento, deve essere sempre modificata in una nuova edizione, essa riuscirebbe un vero modello del genere e forse.... costerebbe meno.

Ma venendo al caso nostro, l'articolista, a sostegno delle sue ragioni, cita la prefazione al I.o vol. (*Guida di Udine*) del prof. Gius. Occioni-Bonaffons, che egli si mostra disposto a seguire fedelmente, e noi al pari di lui. Il segretario-relatore, delineando il futuro programma della Società, manifesta il proposito di occuparsi — dopo del capoluogo della provincia — del «territorio lungo la «ferrovia pontebbana, della Carnia, del «distretto di Cividale, delle terre oltre «Tagliamento e infine della pianura «friulana».

Ma con queste parole l'egr. Occioni-Bonaffons, dice precisamente il contrario di quello che l'articolista intendeva dimostrare, viene anzi a dar ragione alla nostra proposta! Dopo aver illustrato Udine, egli consiglia infatti di pensare al territorio «*lungo la ferrovia pontebbana*».

Che vuol dir questo? O non son forse i distretti di Tarcento e Gemona lungo quella linea? Nè ci obbietti il sig. L. che si voleva indicare solo il Canal del Ferro, giacchè, ammettendo quest'interpretazione restrittiva, dove andremo mai a cercare, nel programma così esattamente esposto, i due distretti sunnominati? Poichè noi non vogliamo già credere che Tarcento e Gemona debbano rimaner esclusi dal vantaggio di una guida....

Stando adunque al programma, che il sig. L. ha citato, la Società Alpina dovrebbe — a rigor di termini — accogliere la proposta nostra!

Ma queste potrebbero sembrar sottigliezze; ci sono ben altre ragioni.

Dopo la «Guida della Carnia» al sig. L. parrebbe «più adatta» l'illustrazione di Cividale; ora — per ragioni di convenienza, diremo meglio, di equità — a nostro modesto avviso — a Cividale *per ora* non si dovrebbe pensare, e ne abbiamo anche spiegato il perchè.

Lasciando da parte la ragione che, per iniziare gli studi occorrenti, bisognerà attendere il largo contributo che il chiarissimo prof. Grion recherà, nell'occasione delle feste per Paolo Diacono (1899), con la sua guida di Cividale, edita a spese di quel Comune; non sembra forse inopportuno farne seguire subito un'altra guida di quella regione stessa, mentre con un po' di buona volontà si potrebbe accontentare un distretto alpino *che di guida è stato sempre privo*, vale a dire, quello di Tarcento? Voler due guide contemporaneamente, è un po' troppo, per quanto il distretto in discorso possa essere ragguardevole!

Passiamo ora all'altra asserzione che ci preme ribattere; all'articolista sembra «evidente che Tarcento, Nimis e paesi «limitrofi *non possono in nessun caso* «*avere una guida a sè, e ciò per varie* «*ragioni*» e conclude «che essi devono «venir uniti a qualche estesa regione «vicina» la quale sarebbe naturalmente Cividale. (In questo caso, Tarcento dovrebbe andar unito con Gemona.)

Ma quali sono queste varie ragioni negative, che il sig. L. accenna, senza indicare specificatamente?

Senza ripetere i motivi in favore del nostro assunto, che abbiamo ricordato nel cenno di giovedì scorso, Tarcento (con Tricesimo e Nimis) non è forse un'unità a sè, sia pur secondaria, dal momento che costituisce un distretto separato, per estensione, press'a poco uguale a quello di Gemona, ma con una produzione maggiore?

So bene che Tarcento non costituisce ad es., un collegio elettorale a sè, per insufficienza di popolazione, ma il Canal del Ferro — che meritatamente ebbe la sua guida speciale — non è forse unito anch'esso alla circoscrizione di Tolmezzo?

Dove sono dunque le «*varie ragioni*» dell'articolista?

Alla spett. direzione della S. A. F. il giudizio.

Sabato 22 ottobre.

G. B.

Festa patriottica a Mestre.

In occasione della grande festa commemorativa degli avvenimenti del 1848 che avrà luogo il 27 corrente, verrà pubblicato un «Numero Unico» contenente le Relazioni inedite ufficiali dei due gloriosi fatti d'arme conosciuti sotto il nome *della Presa* e *della Sortita di Marghera.*

Per la stessa occasione ed allo scopo di agevolare la venuta a Mestre di quanti intendono partecipare alla detta festa, la Direzione dei trasporti ferroviari della rete Adriatica ha concesso che i viglietti di andata e ritorno per questa città sieno valevoli dal 26 a tutto il 28 corrente.

Per deliberazione del Consiglio com. le vie *Monache* e *Cappuccini*, dal giorno della festa suddetta, prenderanno i nomi, la prima di *Alessandrio Poerio*, la seconda di *Antonio Olivi*; l'uno e l'altro morti in seguito a ferite riportate valorosamente combattendo nella memoranda giornata del 27 ottobre 1848

I Ministri in Sicilia.

I ministri Nasi, Fortis e Finocchiaro Aprile continuano il loro viaggio in Sicilia — speriamo sia un viaggio d'istruzione — pronunciando qua e là discorsi pieni di promesse che, speriamo, saranno mantenute.

L'AMNISTIA.

Per la nascita d'un Principe della Casa di Savoia, si persiste da parecchi Giornali nell'invocare amplia amnistia ai condannati pei moti dello scorso maggio. Ripetiamo che noi, appena pubblicate le gravi condanne, vôlgemmo l'animo a questa speranza. Se non che, riconoscemmo la convenienza di certe condizioni; cioè, nel Ministero proponente, garanzie per l'ordine pubblico, e segni di pentimento in quelli cui farebbesi la grazia.

E pur troppo ancora non si è avverata la prima condizione, perchè rimangono da stabilirsi analoghi provvedimenti legislativi che sono allo studio, o c'è da conseguire il consenso internazionale contro l'anarchismo, minaccia per tutti gli Stati.

Quindi se umano e generoso è quel sentimento di pietà che muove onesti scrittori ad invocare pronta *amnistia* (dacchè, secondo la consuetudine, è giunta occasione propizia), ignoriamo sinora quali potranno essere le deliberazioni dei Ministri.

Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia sull'argomento non ha potuto, perchè assente da Roma, interrogare i Colleghi. Poi c'è da considerare, come in questo atto debbasi non negligere le ragioni della giustizia e l'efficacia della pena quale esempio. Quindi, dopo i moti e le rivolte ch'ebbero conseguenze così letali; dopo processi cotanto minuziosi e che si compirono in tutti gli stadj della Procedura, forse il Guardasigilli ed i Ministri Colleghi saranno esitanti a consigliare alla Corona *amnistia piena.* E forse le stesse sottoscrizioni plebiscitarie per domandarla ed in certo modo imporla, potrebbero nuocere alla pronta adesione del Governo. Riguardo al cuore magnanimo di Re Umberto, nessun dubbio: il Re sarebbe felice di ridonare subito alle loro famiglie ed alla società tutti i condannati politici.

Altra volta, per simili reati, l'*amnistia* venne troppo presto concessa, ed a questa prontezza si attribuì la ricaduta degli amnistiati nelle colpe, per cui su di essi avrebbe dovuto pesare la condanna. Quindi crediamo, come dicono altri Giornali, che esista ora la probabilità soltanto di *amnistia parziale* per reati minori; poi si inizieranno pratiche per Decreti speciali di condono della pena in singoli casi. Però saremmo ben lieti, qualora l'*amnistia* potesse essere piena, e oblio pietoso coprisse i fatti delittuosi e non mai abbastanza deplorati dello scorso maggio!

=

Napoli, 24. E' caduta una volta nel manicomio in costruzione. Un operaio è morto; due rimasero feriti gravemente ed uno leggermente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 74

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Dopo aver fatto di tutto per impedire qualche inconsideratezza, sembrava che io lo spingessi ora nella gola del pericolo.

Io credo che il volto di Edvige mi fosse dinanzi, come era realmente stato il giorno prima.

— Come Curione lo dice a Cesare, ogni ritardo è pregiudicievole a qualunque sia interamente preparato all'azione. Eppoi il tirar in lungo è la risorsa degli spiriti deboli e timidi, che nelle misure dilatorie veggono una prova della prudenza la più ammirevole e consumata.

— Oh, voi non avete duopo di far tanto sfoggio di sapienza con me, disse Nino. — Vi assicuro che io non sarò nè dilatorio nè ambigno. Anzi, ci vado *ipso facto*, senza neppur spazzolarmi gli stivali, per dirgli: «Datemi vostra figlia se lo volete, e se non lo volete, io conserverò tuttavia ancora la speranza di sposarmi con lei.» Egli mi risponderà molto probabilmente: no; ed allora io la rapirò. Mi sembra che la cosa sia semplice.

— Segui il mio consiglio, Nino. Rapiscila prima e domanda il permesso dopo. Ciò val molto meglio. Il vero padrone lassù, è Benoni, io credo, e non il Conte. E Benoni è tal uomo che ti darà molto filo da torcere. Se tu ti presenterai; come dici, dal padre di Edvige, vedrai che Benoni sarà presente al colloquio.

Nino non rispose nulla, solo chinò il capo sul petto.

— Benoni — continuai — ha risoluto di riuscire. Egli si è probabilmente messo in testa ciò, per pura malvagità. Forse s'annoja solo, ed ha desiderio di aver una donna con sè. Ma io credo più di tutto, ch'egli sia un essere che prenda diletta dalla crudeltà, e che spezzerebbe così volentieri il cuore della contessina sbarazzandosi di te, che sposandola.

Vidi che non ascoltava.

— Ho un idea — disse egli infine. Voi non siete ragionevole, signor Cornelio, poichè voi mi consigliate di essere prudente e di essere temerario ad un punto.

— Tu mi fai dei bei complimenti, Nino, — risposi io con acredine.

Egli mi stese la mano, come per dimostrarmi il suo dispiacere.

— Voi siete così ragionevole, come lo può essere ognuno che non sia innamorato, — disse egli guardandomi con quei suoi grandi occhi, — ma l'amore è il migliore dei consiglieri.

— Quale è la tua idea? domandai io, fattomi più calmo.

— Voi dite, che essi van fuori a cavallo, assieme, tutti i giorni. Niente di meglio, allora. La contessina non monterà a cavallo oggi; prima perchè ella deve sentirsi estenuata dal colloquio con voi di jeri sera, poscia perchè ella cercherà fare tutto il possibile per iscoprire se io sono arrivato oggi o no. Voi potete far calcolo su ciò che vi dico.

— Lo penso anch'io.

— Allora, — continuò egli, — in tal caso, si avvererà che, o il conte uscirà solo, o resteranno tutti in casa.

— Ma perchè Benoni non potrà egli uscire assieme al conte?

— Perchè Benoni spererà di veder Edvige sola, s'egli rimane in casa, ed il conte sarà ben lieto di fornirgliene occasione.

— Credo che tu abbia ragione, Nino. No, non sei quella bestia che io pensava!

— In guerra — continuò egli — un generale riporta un grande vantaggio dividendo le forze del suo avversario. Se il conte esce solo, io mi presenterò a lui sulla strada, e gli dirò quel che mi pare.

— Ecco, che tu torni ad essere folle. Tu dovresti, al contrario, entrare in casa appena uscito il conte, e condurti via la signorina, non importa dove. Così, prima ch'egli abbia fatto ritorno, voialtri non avreste fatto mica poco cammino verso Roma!

— Vi dirò anzitutto, ed una volta per sempre, signor Cornelio, — proferì egli lentamente — che una simile condotta sarebbe vergognosa; e che io non sono punto disposto a far nulla di simile. Inoltre voi dimenticate, che se io seguissi il vostro consiglio, io troverei Benoni al Castello... il solo uomo del quale, come voi pensate, io possa temere qualche cosa. No, voglio agire francamente col conte.

Io rimasi silenzioso, poichè lo vedeva risoluto a tal modo, e tuttavia non avrei voluto lasciargli credere che mi sentiva soddisfatto.

L'idea di perdere un vantaggio, dando al nemico, non importa quale specie di avvertimento prima dell'attacco, mi pareva nuova all'estremo; ma io compresi che Nino vedeva nel suo progetto la soddisfazione della sua coscienza e vi sentiva un profumo di cavalleria errante, dimenticata ai nostri giorni, e ch'egli aveva probabilmente imparato ad amare nelle varie parti melodrammatiche che aveva sostenute sulla scena.

Io non mi sarei mai più aspettato che Nino Cardegna, il piccolo contadino, diverrebbe il modello della cavalleria e lo specchio dell'onore; ma io non poteva trattenermi dall'ammirare il suo coraggio e di chiedermi se d'esso poi lo sosterrebbe fino all'ultimo momento.

Io non lo conosceva neppur a mezzo, allora, benchè egli avesse convissuto in casa mia per tanti anni.

Io era poi impaziente di sapere da lui, ciò ch'egli aveva intenzione di fare; poichè io temeva che la sua temerità potesse attirargli addosso qualche malanno.

— Nino — dissi — io ho fatto dei grandi sacrifici per ajutarti a trovar quella gente...

Non gli voleva punto dire, che aveva venduto la mia vigna, in vista dei preparativi per un più lungo viaggio, benchè fin da quell'istante, egli l'avesse scoperto.

—... Ma se tu hai voglia di commettere qualche pazzia, io rimonterò sul mio asinello e mi recherò a parecchi chilometri da questo villaggio, fino a che tutto sia finito.

Nino scoppiò in una risata.

(Continua).

LA PESTE A VIENNA

I funerali del dottor Müller.

Vienna, 24. Stamane, alle 5, il carro funebre, con la salma del dott. Müller, si diresse al cimitero centrale. Ad una distanza seguivano organi di p. s., nonchè i medici dell'ospitale Francesco Giuseppe in vettura. Al cimitero attendevano il convoglio la desolata madre del dott. Müller, i due suoi fratelli e la cognata. In tutto erano presenti 18 persone.

Prima che la bara fosse calata nella fossa, il sacerdote, stando alla distanza di venti passi, celebrò le assoluzioni di rito; indi la bara ornata di 6 corone fu sotterrata. In sostituzione del prof. Nothnagel, che è affetto di raucedine, parlò il prof. Frankel, tessendo con espressioni affettuosissime l'elogio funebre dell'estinto; anche il docente Manaber rivolse alla salma del collega un estremo saluto.

Il prof. Frankl nell'elogio funebre, disse: «Ai prodi si fa la sepoltura con grande apparato di solennità e la loro tomba viene cosparsa di fiori; migliaia di persone assistono ai loro funebri. Anche qui c'è un prode, ma noi dobbiamo seppellirlo di nottetempo, per il pericolo del contagio.»

Durante il discorso del prof. Frankl si udivano continuamente i singhiozzi dei congiunti del defunto. Alle 6 e mezzo la cerimonia era finita.

Particolari intorno al dott. Müller ed agli ultimi momenti di sua vita

Vienna, 24 Circa al modo in cui il dott. Müller può aver presa l'infezione pestilenziale, si dice che, probabilmente, egli avrà trascurato qualche precauzione nell'esaminare gli sputi del Barisch; può darsi ch'egli abbia preso il contagio durante l'operazione di disinfezione.

Altri affermano che fu il dott. Müller stesso quegli che compose nella bara il cadavere del Barisch, morto di peste.

Negli ultimi anni il dott. Müller si era dedicato esclusivamente allo studio della peste; dopo aver lavorato durante la giornata alla clinica, egli studiava poi a casa sua il materiale raccolto durante la spedizione indiana.

I suoi studi erano specialmente diretti alla scoperta d'un siero contro la peste. Anche un fratello del dott. Müller è medico; il terzo è commissario di polizia.

Il defunto avrebbe compiuto domani il suo 32 o anno di età.

Si racconta che Müller fino all'ultimo giorno rimase perfettamente in sè e quindi sapeva rendersi esatto conto del suo stato. Quando gli furono amministrati i sacramenti, il sacerdote si accostò alla finestra e collocò l'Ostia e la portò al dottor Müller.

A malgrado dei suoi grandi patimenti, l'infermo non trascurò fino all'ultimo nessuna delle precauzioni atte a diminuire il pericolo per quelli che lo assistevano. Quando gli veniva la tosse, si voltava verso la parete, sputava nel cotone fenicato, avvolgeva lo sputo in altro cotone fenicato e lo consegnava così alla suora. Sabato pregò la suora di scrivere, sotto dettatura, le sue ultime volontà. La suora dettò a sua volta, attraverso l'uscio chiuso, il testamento del dottor Müller, ad una suora nella stanza vicina. L'originale venne bruciato.

Com'è noto il dott. Müller, quando doveva ordinare qualchecosa alla farmacia, alla cucina o comunicare qualche cosa alla direzione, scriveva tutto su cartelline che applicava ai vetri della finestra e venivano lette da fuori.

Venerdì, quando fu preso da indisposizione, scrisse quanto segue: «Sono ammalato da pneumite pestifera, non mandate nessun medico; fra 4 o 5 giorni non ci sarò più.»

Ognuno può figurarsi che impressione abbiano fatto queste parole, sul personale dell'ospitale! Venne tosto avvertita la direzione, la quale prese i provvedimenti necessari.

Sabato il dottor Müller domandò al collega Poech come stessero le cose; saputo che la epidemia non si era più diffusa, si mostrò tutto racconsolato.

Alle 10 di sera egli perdette la coscienza e non rinvenne più; da ciò si arguisce ch'egli sia morto senza soffrire.

Il dottor Müller aveva in corso di stampa una opera scritta insieme con altri tre colleghi che andarono a Bombay per studiarvi la peste.

L'opera viene pubblicata per cura dell'Accademia delle Scienze e sarà il miglior monumento che il giovane scienziato eleva a sè stesso.

Il siero contro la peste mandato a Vienna da Parigi.

Vienna, 24. Sabato il professor Weichselbaum di questo istituto patologico, si rivolse telegraficamente all'istituto Pasteur a Parigi chiedendo l'invio di siero contro la peste, qui non avendosene. Il prof. Roux ordinò tosto di mandare immediatamente tutto il siero pronto a Vienna e l'assistente Marmorek partì subito da Parigi col treno direttissimo d'Oriente.

Qui, alla stazione, venne ricevuto dai medici e accompagnato all'ospitale Francesco Giuseppe, dove a mezzo del dott. Poech, fu praticata l'iniezione del siero a tutti gli ammalati.

Marmorek fece una visita al consigliere aulico Kusy, capo della sezione sanitaria al ministero dell'interno, ed al prof. Weichselbaum.

Vienna, 24. All'ammalata infermiera Pecha fu nella scorsa notte, praticata un'iniezione di 50 grammi di siero. Dopo l'iniezione, ella si addormentò e riposò tutta la notte. Svegliatasi alla mattina, chiese da mangiare. La temperatura ed il polso erano stamane quasi normali

Budapest, 24 Il ministro ungherese dell'interno si è rivolto telegraficamente all'istituto Pasteur a Parigi per ottenere del siero contro la peste. Alla domanda fu risposto negativamente, essendochè tutto il siero disponibile è stato inviato a Vienna.

Due topi pericolosi!

Vienna, 23 La *Deutsche Zeitung* reca che dal laboratorio in cui si facevano gli esperimenti coll'inoculare i bacilli della peste nei ratti, sono fuggiti due di questi animali, ai quali era già stata fatta giorni or sono quell'operazione. Tutti gli altri ratti o porcellini d'India sono stati avvelenati e poi abbruciati.

Vienna, 24. Oggi alla conferenza della commissione sanitaria permanente, venne fatto intervenire anche uno degli addetti allo spurgo dei canali e ciò in seguito alla circostanza che due dei ratti ai quali era stato inoculato il bacillo della peste sono riusciti a fuggire. Gli venne ordinato di provvedere immediatamente alla disinfezione dei canali.

Ultime notizie.

Vienna, 24. La suora che assistette il dottor Müller fu assalita da leggiero malessere, che l'obbligò a mettersi a letto.

La madre del defunto Barisch, la quale aveva portato con sè in campagna i vestiti del figlio, venne messa sotto sorveglianza medica.

Tranne la infermiera Pecha, il cui stato peggiora, tutte le altre persone sottoposte ad osservazione stanno bene.

—

— L'on. Pelloux ha ordinato ai rappresentanti consolari a Vienna di tenere il nostro Governo perfettamente informato della situazione e dei nuovi fatti comunque si producessero a proposito del propagarsi dei bacilli della peste.

Firenze, 24. Il prof. Lustig, che fu a Bombay insieme al dott. Müller a studiare la peste bubbonica, aveva impiantato qui un gabinetto bactereologico, facendo esperimenti sugli animali.

Adunatosi il Consiglio sanitario della Provincia per prendere misure di precauzioni, intervenne il Lustig, il quale dichiarò spontaneamente di cessare dagli esperimenti.

Vienna, 24. Da venerdì, giorno in cui assunse il servizio nell'ospitale dei contagiosi, il dott. Pöch abbruciò nove camicioni da servizio. Questa precauzione egli la continua tuttora dopo le visite alle ammalate.

La situazione in Africa

Non è vero che «si stanno preparando i quadri» per mandare nuovi battaglioni in Africa; ma però si è contemplata al ministero la eventualità di dovere spedir nell'Eritrea qualche rinforzo.

Come è noto, in Africa molti pericoli possono scongiurarsi semplicemente mostrandosi forti. Le truppe di cui dispone il colonnello Troya (che sarà richiamato e sostituito con il colonnello Pecori) fra italiane ed indigene ammontano appena a 15 mila uomini, numero troppo esiguo per incutere un certo rispetto, dato che al di là dei confini si raccogliesse un esercito che sarebbe certo molto considerevole, per quanto si possa considerare come un'esagerazione la notizia che la sola avanguardia, comandata da Ras Maconnen si componga di 40 000 soldati. Un rinforzo di truppe bianche — date sempre certe eventualità — sarebbe anche consigliabile per tenere in rispetto le truppe nere e le tribù indigene che, come l'esperienza ci ha ormai appreso, sono sempre pronte a gettarsi dalla parte che ritengono la più forte.

IN FRANCIA.

Quasi tutti i giornali francesi approvano la condotta del Governo — esposta nei *libri gialli*, testè pubblicati dal Ministro per gli affari esteri Delcassè — nella questione di Fascioda. La Francia lascierà Fascioda, purchè l'Inghilterra ceda Bahr-el gerel. Intanto continuano i preparativi nelle piazze marittime. Il municipio di Tolone ebbe l'ordine di preparare gli alloggi per 4000 uomini di truppa. La borsa fu debolissima, ma, più che per altro, per timore di disordini nella giornata di domani in occasione della riapertura della Camera.

Parigi, 24 La polizia ha preso e prende delle misure straordinarie per garantire l'ordine nella giornata di domani: nessuno che non sia deputato o giornalista potrà aver l'accesso nelle vicinanze del palazzo Borbone.

La dimostrazione progettata dagli anarchici verrà impedita a qualunque costo.

Cronaca Provinciale.

San Daniele.

L'infanticidio (?) di Pers.

23 ottobre. — Ben poco ho da soggiungervi intorno alla scoperta fatta nel Cimitero di Pers di un cadaverino d'infante.

Il seppellimento — a parere dei medici che visitarono i resti cadaverici — risaliva per lo meno ad un semestre; e non si escludeva che anche a più.

Il cadaverino fu trovato fra due *coppi*. Non restavano, è naturale, che le ossa. Dall'esame delle quali i medici credettero poter arguire che l'infante era nato in termine: se, però, vivo o vitale, o morto, non v'era modo di precisare, dopo tanto tempo trascorso.

Il custode del Cimitero afferma che egli chiude il cancello a chiave, e non lo riapre che in determinati giorni, in occasione di nuovi seppellimenti o di giornate di visita ai defunti: di notte, poi, sempre esso cancello resta chiuso, e la chiave presso il custode. Cosicchè si deve ammettere che il collocamento del cadaverino deve essere stato fatto di notte, probabilmente; ma non si può escludere neanche il giorno — da persona che scavalcò la bassa muraglia. E poichè lo scavalcarla con un fardello sia pur piccolo non è impresa che convenga: così, molto probabilmente, chi portò il morticino in quel mesto recinto ed a quel modo, non doveva essere solo.

Sono tutte congetture, ad ogni modo; probabili, ma non *provate*.

E devesi, per ora — le ricerche non furono troncate — conservare il dubbio se trattasi di delitto o di semplice contravvenzione: mancando il responso della scienza, per istabilire se l'infante nacque vivo; e non riscontrandosi, sulle ossicine, traccie di perpetrato delitto, non è che dal caso o dai rimorsi dei delinquenti, se mai, che potrebbe venire la luce.

Auguriamoci che delitto nonsia; auguriamoci di aver davanti solo una disgraziata che, per nascondere il suo fallo e senza macchiarsi del sangue della propria creatura morta, abbia così in segreto, nascosto il frutto della sua debolezza.

Lestizza.

La visita pastorale. — *24 ottobre.* — L'arcivescovo, mons. Zamburlini è arrivato stamane nella frazione di Carpeneto. Il paese è in festa: per le vie s'innalzano gli archi verdeggianti, sventolano le bandiere, fra cui va notata quella del Papa sulla Chiesa. Alla sera riesce di bell'effetto l'illuminazione generale del campanile, della facciata della Chiesa, delle strade, con palloncini policromi e lumicini a sego. Direttore di essa, il signor Pietro Ballico di Udine.

Pordenone.

Mascalzoni! — *24 ottobre.* — Sabato sera, verso la mezzanotte, alcuni giovinastri, reduci da qualche gozzoviglia, passando per la Via del Cristo, incominciarono a gettar sassi contro una finestra della casa del sig. Balzò G. B. In quelle stanze dormivano il signor Cesare Botri e l'agente di negozio signor Soligoni Vincenzo. Ad un tratto, mentre il signor Soligoni stava saltando dal letto, per redarguire quegli screanzati, un grossissimo sasso rompendo le lastre penetrava nella stanza, rovesciava il lume acceso cacciandolo sotto il letto e ricadeva proprio vicino alla testa del signor Botri Cesare tutt'ora dormente.

Il sasso che pesa la bagatella, di 620 grammi fu depositato presso il locale ufficio di P. S., il quale speriamo riuscirà a scoprire questi mascalzoni, che per la oscurità della notte e la velocità delle gambe non poterono essere dal signor Soligoni, riconosciuti.

Trasferimento di commissario distrettuale. Con prossimo decreto ministeriale, Manfren, consigliere di prefettura, incaricato di reggere il commissariato distrettuale di Pordenone, verrà trasferito con lo stesso incarico a Chioggia.

Trasaghis.

Incendio Venerdì, il fuoco distrusse un locale ad uso fienile e stallo, di proprietà di certo Leonardo Di Santolo e dei minorenni Francesco e Giovanni di Santolo, che risentirono un danno di lire duemila. L'incendio si propagò anche al vicino magazzino di Ernesto di Santolo, danneggiandolo per circa lire duecento, però coperto da assicurazione.

Bagnaria Arsa.

Bambina abbruciata. — Albina Marcolin d'anni tre, avvicinatasi di troppo al fuoco, n'ebbe le vesti accese; e riportò siffatte scottature che poche ore dopo moriva.

— La povera vittima è figlia di Teresa Marcolini, e di padre ignoto. Il fatto accadde domenica mattina. Quelli di casa, ad eccezione della nonna Maria Codiece, erano a Messa. La nonna uscì a prender legna, nel cortile — una ventina di metri dalla casa.

Quando ritornò, vide la nipotina sulla porta, con le vesti in fiamme, che urlava!...

Latisana.

Noterelle. — *24 ottobre.* — (*U. B*) — Cessate le pioggie torrenziali dei giorni scorsi, e ricomparso il sole col suo incantevole sorriso, gli abitanti passata la noia e la tristezza del tempo cattivo, escono più volentieri, incontransi per via e possono raccontarsi le novità del giorno. E fra queste, quella che più viene discussa e commentata, si è la spedizione di tremila cartoline illustrate dalla Litografia *Gatti* di Pordenone, cartoline che più brutte di così non si potevano fare; sono al di sotto di ogni critica come lavoro artistico, e quel che è peggio, non riproducono minimamente il paese. Peccato, poichè Latisana ha una delle più belle prospettive, coi suoi ponti, il bellissimo argine sul Tagliamento, il Duomo, la sua piazza maggiore, il magnifico palazzo Taghalegna, il villino Gaspari ecc. Ci congratuliamo però col proprietario dell'Albergo della «Bella Venezia» di aver respinto le suddette cartoline, essendo state da lui commesse, ed aver egli ordinate delle altre a Dresda, ove sono specialisti per tali lavori litografici.

Un'altra novità, di tutt'altro genere, non moderna, nè mondana, bensì tutt'affatto medioevale. Nientemeno che questo Consiglio, votò unanime il ripristinamento del suono delle campane per avvisare i «Paters Patriae» della adunanza del Consiglio. Nel mentre in altri paesi, si fa di tutto per limitare più che sia possibile lo scampanio lungo ed uggioso!

Il pittore Fabris e la difesa di Osoppo.

In risposta all'articolo *Nè errore nè ommissione*, inserito nel n. 252, del *Giornale di Udine*, ci scrivono:

Poichè, con frasario burbanzoso, ci viene contestata l'osservazione fatta sulla compilazione delle «Tabelle nominative dei difensori del Forte di Osoppo» che, cioè, fra questi avrebbe dovuto figurare il nome del Fabris, in omaggio alla verità vera, ci corre l'obbligo di ritornare sull'argomento, e non permettere che l'opera altamente patriotica prestata dall'ora venerando vecchio, venga menomamente offuscata o male interpretata.

Abbiamo letto ed anche capito i caratteri cubitali coi quali sono intestate le predette Tabelle, e questa è la buona ed unica ragione per la quale ci colse imperioso bisogno di rendere pubblica la rettifica. Nel primo esordire dell'assedio, il cav. Fabris fece parte della guarnigione del forte, disposto come tutti i difensori a prestare intera la sua opera in difesa di quella bandiera che gli fu sempre sacra. Senonchè il Comandante Zannini, avendo in lui scorto ardimentoso entusiasmo, lo incaricò del pericoloso ufficio di Commissario, incombenza che naturalmente lo tenne lontano dal forte e ch'egli compì con encomiabile *zelo, ponendo a repentaglio la propria esistenza*, più di quella dei difensori stessi del forte minacciato. Rifiutò gradi ed assegni, mantenendosi pago del compiuto dovere.

Può darsi che lo Zannini abbia dimenticato il non lieve contributo portato dal Fabris nella resistenza d'Osoppo, col non inscriverlo fra i difensori militarizzati: ciò per altro non toglie ch'egli ne abbia fatto parte, e parte importantissima, quale è quella di aver avuto il difficile incarico di provvedere gli assediati di viveri, munizioni, ecc.

A maggior tranquillità del nostro oppositore possiamo, volendo, produrre il brevetto che, non per nulla, autorizza il Fabris a decorarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza italiana, fregiata delle fascette delle campagne 1848 49. Dunque, dichiarando chiusa la polemica, se non vi fu errore nel raccogliere i dati riguardanti i difensori del Forte, vi fu evidente omissione da parte di chi, a suo tempo, doveva tener nota regolare di quanti prestarono la mente ed il braccio in difesa della rocca di Osoppo.

Cronaca Cittadina.

Attenti alle palle!

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal 27 corr., e nei giorni non festivi d'ogni settimana, il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio dalle ore 11 alle 16.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o Reggimento fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza V. E.

1. Marcia «Canzone Popolare»	Costa
2. Duetto e finale 4.o «Trovatore»	Verdi
3. a) Ronde d'Amour / b) Ma belle qui danse	Van Westerhout
4. Atto 2.o «Faust»	Gounod
5 Gran Valzer dal Ballo «Sport»	Marenco

Visite sotterranee.

Domenica, alla gita speleologica, parteciparono sei *esploratori del mondo sotterraneo friulano*: i professori Tellini e Tropio, il maestro Lazzarini, gli studenti Coppadoro, D'Agostini e Leskovic.

Partiti alle 5.30 circa da Udine, smontarono a S. Pietro del Natisone, dove si fermarono per visitare un vicino piccolo *abisso*: une busate che, presentando al sommo un'apertura quasi circolare di un metro circa di diametro, si sprofonda per dieci metri circa, allargandosi fino ad avere una circonferenza doppia. Nel fondo, trovarono lo scheletro di un cane, gettato sette otto anni fa in quel buco.

In seguito, salito un piccolo colle, toccato il piccolo villaggio di Clenia, attraversato un torrentello, visitarono la grotta così detta *Ciastila* — altra volta visitata. Si voleva rifarne la pianta: e taluno perciò dovette diguazzare nell'acqua, raccoltasi in fondo alla grotta, e che raggiungeva l'altezza di un mezzo metro. Uno degli esploratori, uscito da una parte, entrò in altra grotta, scoprendo così che le due grotte sono fra loro in comunicazione. Si tentò anche di fotografare quel piccolo lembo del sottosuolo; ma senza frutto.

I sei speleologi rimpatriarono in uno stato piuttosto miserevole, perchè bagnati e infangati discretamente: e si può immaginare la contentezza delle... donne di casa al vederli così conciati! Ma essi erano ciononpertanto soddisfattissimi, poichè nulla più soddisfa di una giornata spesa nello studio e nella esplorazione

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Sceltissimo e numeroso il pubblico che assisteva al trattenimento di ieri sera.

Variato e ben eseguito il programma. Si distinse assai la *Società Mandolinistica* udinese

Il Monologo «Conversazione Fine di Secolo» fu recitato con garbo dal sig. Aristide Caneva.

Il Quintetto Op. 16, di Boethoven ebbe una accurata esecuzione da parte dei signori Eugenio Della Vedova (oboe) Damasio Del Mestre (clarin) Giovanni Bosciù (corno) e Francesco Ciriani (fagotto): emergendo la signorina Augusta Piccoli, che, coltivata razionalmente bene dall'egregio maestro sig. Domenico Montico, ha raggiunto un bel punto nel trattare il difficile pianoforte.

Il trattenimento fu chiuso con un festino di famiglia e si danzò sino alla mezzanotte.

Teatro Minerva.

Giovedì venturo, la compagnia d'Operette e Ballo della Città di Genova, darà la sua prima rappresentazione con l'operetta in un atto del maestro Rispetto: *I fantocci di Lilla* e col ballo comico in 10 quadri: *Il Diavolo nero*.

E' aperto l'abbonamento per 10 rappresentazioni a L. 6.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani avrà luogo l'ultima definitiva recita con l'addio di Arlecchino e Facanapa, con programma nuovo e brillante.

Ai signori ufficiali in congedo.

I sig. Ufficiali in congedo che, il 28 corrente devono presentarsi agli esami, sono invitati ad intervenire, se credono, alle istruzioni giornaliere, dalle 11 1/2 alle 16 colla truppa del 17 Reggimento Fanteria.

Arresto per furto.

Luigi Morini fu Antonio, d'anni 36, da Cento Caomaggiore, senza occupazione e senza fissa dimora, pensò di occuparsi jeri nel.... rubare due chilogrammi di burro al negoziante Vittorio Loschi in via Aquileia. I vigili urbani pensarono a lor volta di procurargli, almeno temporaneamente, dimora, in carcere.

Mendicante.

Furono jeri accompagnati nella caserma della Pubblica Sicurezza, perchè sorpresi a questuare, i mendicanti:

Antonio fu Matteo Carlevaris d'anni 47, nato nell'Istria e domiciliato a Udine;

Maria fu Antonio Piscinati di anni 79 da Udine;

Giov. Batt. fu Giuseppe Alessio d'anni 81 da Manzano dimorante a Udine;

Luigia Vaghna fu Natale d'anni 75, suddita austriaca, abitante in via Cussignacco N. 33.

Il soprabito del signor Agosti.

Il signor Francesco Agosti fu Agostino d'anni 54, da Udine, negoziante, abitante in via Villalta n. 63, denunziò il furto di un soprabito di mezza stagione, partito jermattina, verso le nove, nella sua stessa abitazione. Avevano lasciata aperta la porta: e ignoto ladro ne approfittò.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte di *Clemente Toso*: famiglia De Simon lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte del Sig. *Zagolini Giovanni*: il Sig. Giov. Pravisani offre L. 1.

La direzione ringrazia.

Oggi alle ore 5 ant. dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava

Maria Bellina nata **Gerussi**

d' anni 45.

Il marito, la figlia, il genero D.r Cristoforo Tamburlini ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Udine, 25 ottobre 1898

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 corrente alle ore 4 1|2 pom. partendo dalla via del Freddo N. 19.

ISTITUTO PRIVATO FEMMINILE

« Felicita Morandi »

diretto dalle SORELLE MIGOTTI.

In via Poscolle N. 21 è aperto l' Istituto femminile elementare e di complemento, con corsi speciali di lingue straniere, e di lavori muliebri, compreso il ricamo in bianco ed in colore.

Si continua l' iscrizione tutto il mese corrente.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 24. — Il primo mercato della settimana non recò importanti cambiamenti e vi si sono riscontrate pressapoco le stesse disposizioni dei giorni scorsi.

Esiste una discreta domanda nei soliti articoli preferiti, sui quali il compratore tenta qualche risparmio di prezzo, senza però dimostrare la ostinazione di prima.

Un aumento di richieste si è anche sviluppato nelle trame ed in questo articolo le conclusioni vengono sollecitate quanto più è possibile, in vista della sua scarsezza e del suo sostegno.

Qualche cosa si è fatto negli organzini fini, senza modificazione nei corsi.

Tutto l' assieme dinota un lento accentuarsi dei bisogni della fabbrica, e ciò costituisce la nota saliente della giornata.

Memoriale dei privati.

Vendita legnami. — Il 7 novembre p. v. si terrà nell'ufficio municipale di Suttrio asta ad unico incanto a schede segrete per la vendita di 565 coniferi dei boschi della frazione di Naiaris.

Lavori pubblici. — Il 7 novembre p. v. avrà luogo nell' ufficio municipale di Aviano, l' esperimento d' asta per l' appalto dei lavori di sistemazione degli acquedotti comunali sul dato di lire 37000.

— Il 6 dicembre presso l'ufficio della Deputazione provinciale si addiverrà all' incanto per l' appalto del lavoro di costruzione della scogliera al piede della frana di Chiassis, nell'alveo del torrente Degano, lungo la strada provinciale del Monte Croce, per l'importo a base d'asta di lire 27263.00.

Quantità e qualità

Uno dei nostri campagnuoli di altri tempi, avendo bisogno di farsi pungere la vena, ricorse ad un chirurgo, il quale, esperto nell' arte sua, spillò da quel corpo robutso una dose di sangue che parevagli conveniente.

Il contadino però, che sarebbe stato del pari incontentabile se si fosse trattato di immettere nelle sue arterie del nuovo sangue, non fu pago della quantità sottrattane; ma per il momento si tacque. Chiesto al flebotomo di quanto gli fosse debitore per l' eseguito salasso, questi, dopo qualche esitanza, gli chiese il compenso di lire due. Allora il villico, snudando l'altro braccio, ordinò gli venisse cavato dell' altro sangue per un eguale importo. Non è nemmeno a dirsi che la strana domanda non venne accolta.

Costui, adunque, pensava che i buoni effetti della emissione del sangue si ottenessero in ragione di quantità.

Ecco un fatto dal quale si possono dedurre le tristi conseguenze del badare in tutte le cose al solo quantitativo.

La falsa opinione che fa preferire la quantità abbondante alla giusta misura ed alla buona quantità delle cose, si manifesta eziandio in tutti quelli che credono all'efficacia di una medicina quant'è più generosa la porzione ingoiata; ai buoni risultati di un bagno igienico in ragione della maggior durata della immersione; ai migliori effetti della nutrizione quanto più le vivande sono copiose; senza riflettere che i rimedi son utili allora soltanto che si prendono in giusta dose; che i bagni sono benefici se limitati al puro bisogno; che i cibi pregiudicano la salute qualora alla moderata quantità ed alla loro salubrità si sostituisca la intemperanza e la incuria nella scelta di quelli che più si confanno al proprio individuo.

Peraltro, fra le cose necessarie alla vita, nelle quali in giornata si combinano la quantità deficiente e la inferiore qualità, figura il più caro e necessario dei nostri amici di mensa, il vino. Dobbiamo economizzare per forza e berne poco e non buono. Anche il migliore non risponde alla fama che in passato si ebbero le nostre vigne. Ma se non ne avessimo affatto, la anderebbe peggio per noi, dacchè per quanto cattivo che sia il vino che si beve, sarà sempre migliore di quello che non si è bevuto.

Fatta questa piccola digressione, e venendo a parlar del vestire, del mobiglio di casa, del servidorame, dei viaggi, de' divertimenti, ecc., anche qui la moderazione è spesse volte bandita.

Vi son molti che ambiscono avere un guardaroba abbondantemente provvisto, fino al punto di essere ogni giorno imbarazzati nella scelta del vestito da indossarsi. Tali individui son quelli che meno degli altri posseggono il buon gusto nel proprio abbigliamento, perchè avendo di mira la sola quantità, non sanno e non possono formarsi l' idea della buona qualità e della taglia elegante, che i moderati in questo genere di occupazione sanno concepire.

Sono egualmente in errore siffatti nemici della discrezione, quando accatastano alla rinfusa nelle loro case mobili ed arredi di cattivo gusto; quando ingombrano le loro anticamere di livree che servono male quanto più dense ed oziose; allorchè senza scopo e profitto scorazzano per ogni paese, onde poi reddire annojati e sfiniti alla loro tediosa signorile dimora; quando si gettano a capofitto in quelle ricreazioni che poco ricreano, perchè organizzate dalla loro splendida cretineria, ecc.

Passando ora alla copiosità dei prodotti intellettuali non combinata, per la natura delle cose, con la loro bontà ed utilità, diremo che non pochi scrittori si pavoneggiano e per di più ricevono gli encomi dei lettori comuni, per aver dato alla luce una o più opere voluminose. Nell'annuncio che ne fanno, i pubblicisti si affrettano a dire, che il tal volume è stampato con lusso ed eleganza, che ha un bel numero di pagine, che ha il tal prezzo; e poco si curano di dire che contiene delle idee utili e belle.

Il mal vezzo di lodare l'Autore in ragione della quantità e della mole delle sue opere, fa dimenticare l' aneddoto di que' due sommi, che furono Walter Scott ed il nostro Manzoni. Il primo felicitandosi col secondo della eccellenza del suo romanzo, e sentitane la modesta obbiezione che questa *eccellenza*, più che a tutto, era dovuta alla lettura di que' molti che avea composti lui, Walter Scott, questi completò l'elogio dicendo che avrebbe in avvenire considerato i *Promessi Sposi* come il più bello de' suoi romanzi. Il che volea dire, che uno solo valeva più dei molti altri.

Ugo Foscolo ha scritto molto, ma la sua fama in principalità è dovuta ai *Sepolcri*, carme di poche pagine. Bastarono a far giudicare Manzoni sublime poeta, i suoi *Inni sacri* ed il suo *Cinque Maggio*. Filicaja sarebbe passato nella turba dei lirici dimenticati, qualora non avesse scritto il famoso sonetto:

« Italia, Italia, o tu cui feo la sorte, ecc. »

In questi esempi c'è il poco e bello che prevale al molto e men bello: e così dev' essere,

Si lodano gli avvocati che nelle loro Difese scritte profondono un mare di parole. Quando l' abilità curiale si converte in ordigno di speculazione e di lucro, l'obbiettivo massimo del professionista è quello d' imbrattare un bel numero di pagine, affinchè il cliente, nella sua materialità, nella sua dabbenaggine di anteporre le molte chiacchere alle buone ragioni, sia più largo rimuneratore di chi lo ha servito: e non si riflette che la lungaggine delle scritture, impazientando e confusionando i Giudici che devono leggerle, nuoce non poco allo scopo cui dovrebbero servire.

Quanto più in giornata decrescono le fortune e il sapere, e manca il buon reggimento sociale e civile, abbondano i discorsi, le conferenze, le arringhe, le perorazioni, le recensioni, ecc., a sentire le quali il docile e paziente Pubblico viene con solennità invitato. Non si sa porgere le idee in veste diafana ed in forma concisa; ma si espongono fra un nembo di fiori rettorici più o meno appassiti. Si usano frasi fatte, ed una terminologia di privata invenzione e quindi incompresa dagli astanti, i quali, mistificati da quella ventosa loquacità, vanno dicendo, che se la chiacchierata non fu bella, ebbe almeno il merito di essere lunga e sonora.

Quanto alle arti, per essere immortale, a Raffaello bastava la *Trasfigurazione*; a Michelangelo, il *Mosè*; a Tiziano l'*Assunta*; a Leonardo da Vinci, la *Cena*; a Canova, bastavano le *Grazie*; a Donatello, la *Giuditta*, ecc. Bastava un solo capolavoro a questi Grandi; mentre le loro opere meravigliose, più che ad accrescerne la fama, servirono a rivelarci la fecondità della loro mente creatrice e la stupenda loro operosità.

Relativamente ai prodotti dell'ingegno, oggidì prevale la quantità scadente e vendereccia e manca la qualità sublime ed impagabile.

F. Biasoni.

Corso delle monete.

Fiorini	228 50	Marchi	134.60
Napoleoni	21.75	Sterline	27.50

Come si scoprì il complotto di Alessandria.

La *Politische Correspondenz* annunzia che, secondo una lettera dal Cairo, il progetto dell'attentato contro Guglielmo venne scoperto in seguito all' essersi rinvenuto nell' abito di un italiano, assassinato da un francese, un portafoglio contenente delle lettere compromettenti. Perquisitosi quindi l' alloggio dell' assassinato, si trovò la prova che gli anarchici preparavano l'attentato contro la vita dell' Imperatore. E così si è riuscito ad arrestare tutti i cospiratori.

Notizie telegrafiche.

L' anniversario delle nozze dei Principi.

Monza, 24 Numerosissimi telegrammi d' auguri nella ricorrenza dell' anniversario delle nozze dei principi di Napoli sono pervenuti alla reggia. Vi fu un pranzo puramente di famiglia, a cui furono invitate solo le case civili e militari.

Scoppio di un tubo di caldaia

Firenze, 24. Questa mane nell' officina delle tramvie elettriche è scoppiato il tubo di una caldaia. Si hanno a deplorare quattro feriti, di cui uno molto gravemente. La circolazione del tram elettrico venne sospesa temporaneamente.

Tentato omicidio e rapina

a Montecarlo

Montecarlo, 24. Nel *Grand Hôtel* di Montecarlo è stato commesso ieri un tentato omicidio con rapina contro uno straniero, che sarebbe, a quanto si afferma, il consigliere russo di Stato, principe Bilowsky. L' individuo che commise l' attentato s'introdusse di nascosto nella stanza del principe e attese che si coricasse e che prendesse il sonno. A mezzanotte lo svegliò e gli domandò in modo imperioso che gli desse del denaro. Il principe gli consegnò una cassetta contenente 75.000 franchi e parecchi gioielli del valore di 30.000 franchi. Il malfattore non contento del bottino voleva ancora denaro, e non ottenendolo, vibrò al principe una coltellata alla testa. Poscia si diede alla fuga e non potè essere raggiunto.

La cassetta vuota fu rinvenuta in istrada. Il principe è gravemente ferito. Del malandrino non si ha alcuna traccia.

Nuova spedizione germanica.

Berlino, 24 All' odierna seduta del Consiglio coloniale, il presidente Buchka annunziò che il Governo ha in progetto una spedizione abbastanza forte nella regione del lago Tahcad, in Africa,

ULTIMA ORA

Perchè la Russia non appoggia la Francia nella questione di Fashoda.

Pietroburgo, 24. — La ufficiosa *Nowoje Wremja*, che attinge la sua ispirazione al Ministero degli esteri, in un lungo articolo rilevando il malumore della stampa francese per la indifferenza dimostrata dalla Russia nella questione di Fashoda, osserva che la riservatezza mantenuta fino ad ora dalla Russia di fronte alla questione di Fashoda sia da attribuirsi specialmente alla poca simpatia che inspira al Governo russo il Ministero Brisson, il quale ha perduto la fiducia della Russia.

Il Ministero Brisson, dice la *Nowoje Wremja* non è composto di uomini politici che sinceramente appoggiano l'alleanza franco-russa.

La Francia non ha ora un Ministero che offre garanzia di durata, perchè il Ministero Brisson si trova in opposizione ai due principali fattori della vita politica e che formano la base dell' alleanza franco-russa, e propriamente l' armata e il popolo. Date queste circostanze, quindi non sarebbe questo il momento opportuno per avviare serie trattative riguardo alla questione di Fashoda.

La Turchia entrerebbe a far parte della triplice alleanza?

Pietroburgo, 24 Il *Novoie Vremja* commentando un articolo dell' ufficioso *Malumat* di Costantinopoli, dice che le idee espresse dal giornale palesano che il sultano avrebbe avuto formale assicurazione dall' imperatore che la Germania tiene molto all' amicizia dell' impero turco e che tale amicizia pei turchi ha un valore come un' alleanza.

Il *Novosti* riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli, l' assicurazione che l' imperatore Guglielmo riuscì a persuadere il sultano che l' unica salvezza per l' integrità dell' impero turco sta nella triplice alleanza, alla quale il sultano ha aderito di far parte.

Proteste del Montenegro

Cettigne, 24. Il principe e il Governo si mostrano vivamente contrariati delle false notizie che da alcun tempo compaiono a carico del principe e del Montenegro, su immaginari progetti attribuiti loro, come quello dell' esistenza di un complotto politico riguardo la Bosnia-Erzegovina.

L' ufficioso *Glas Crnogorza* protesta energicamente oggi contro tali gratuite insinuazioni, che tendono a mettere in cattiva luce il Montenegro di fronte l' Europa, e che vengono da una nota officina politica che ha le sue diramazioni, a Budapest, Vienna, Zagabria, e Fiume, dalla quale ultima città un certo Spahic-effendi, un turco fanatico, panslavista fino a poco tempo fa ed era al servizio del Governo di Serajevo, scrive continui libelli contro la nazione serba e il principe Nicola.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

AFFANNO

Signor **Carlo Arnaldi**
Foro Bonaparte 35 - Milano

Io soffrivo da tantissimi anni di **asma bronchiale nervoso** e dopo aver **provati tutti** i rimedi contro tale affezione ricorsi al suo **Liquore antiasmatico Arnaldi** e sono felicissimo di annunciarle che già da molto tempo mi sento **perfettamente guarito** per cui le sarò eternamente grato, e **nulla** più sentii ad onta dei **tempacci** avuti e nell' Aprile e nel Maggio passati. Per conto mio, le ripeto, benedico il giorno che mi è stato suggerito il suo **Liquore antiasmatico** e prego Dio che un farmaco **così possente** venga a cognizione di tutti i sofferenti d' Asma.

Con profonda stima,
Zara (Dalmazia).
Don Ernesto Perich
Sacerdote Professore Imp. Reale Scuola

AVVISO

Avvicinandosi i giorni più memorandi dei nostri cari trapassati, il sottoscritto si pregia avvertire che tiene già allestita una quantità di oggetti i più addatti per tale ricorrenza, in fiori e foglie dissecati e artificiali, cioè ***corone, croci, cuori, cuscini etc.*** *e da nulla lasciar desiderare per novità e bellezza; nonchè per tale circostanza saranno pronti gli stessi* ***articoli*** *in* ***fiori freschi*** *con un grande assortimento di* ***nastri bianchi*** *e* ***neri*** *colle lettere relative per le iscrizioni.*

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Tiene pure disponibile una grande quantità di bulbi di fiori veri olandesi, cioè giacinti doppi e semplici in colori separati, tulipani, anemoni, ranuncoli etc

Le ordinazioni saranno dirette a ***G. Rhò e C.*** *VIA PORTANOVA 32* ***Udine,*** *che s' incarica della spedizione in tutta la Provincia.*

LEGATORE e INDORATORE

Libri di qualsiasi genere

a prezzi ridotti

NAZZI GIUSEPPE

CASA PRIVATA

N. 48 - Via della Posta - N. 48

UDINE

AVVISO

A datare dal giorno 20 ottobre, nella **Macelleria in Via Mercerie N. 6 di proprietà di Giuseppe Bellina**, furono esposte in vendita le Carni ai seguenti nuovi prezzi:

MANZO I.a QUALITÀ

I.o Taglio al Kilogr. L.	**1.40**
II.o » » »	**1.20**
III.o » » »	**1.00**

VITELLO I.a QUALITÀ

I.o Taglio al Kilogr. L.	**1.40**
II.o » » »	**1.20**
III.o » » »	**1.00**

Giuseppe Bellina.

Ditta PILANI e COMP.

Ufficio Generale d' Affari

Udine — Piazza Vitt. Em. 2

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

La libreria Reale

PAOLO GAMBIERASI di Udine

è fornita di tutti i testi scolastici per le **Scuole elementari, Scuole Tecniche, Ginnasio-Liceo, Istituto Tecnico, Scuola Normale, Istituto Uccellis.**

Assortimento di quaderni ed occorrenti **per disegno e cancelleria**

Prezzi convenienti

Domenico Rubic

Ottonaio e bandaio

Udine — Via Poscolle N 16 — Udine

VENDE

Motrice per filanda in ottimo stato

Pompe d' incendio su carro, complete.

Pompe per travaso di vini e liquori.

Pompe per birra, per cisterne e pozzi profondi d' ogni sorta.

Imbuti Gloria automatici per imbottigliare, ed apparecchi automatici per mastelli.

Grande deposito **Cucine Economiche** e stufe d' ogni genere.

Lucernai in ghisa per dar aria e luce ai granai e soffitte.

Apparecchi inodori per **latrine e vaschette** ghisa smaltate.

Tubi gomma in sorte, con spirale e senza.

Si assume impianti di parafulmini e riparazioni.

Eseguisce qualunque lavoro di bandaio, ottonaio, tutto a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. **16** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. 10 50

Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L 13 50.

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Avviso importante

per i signori Imprenditori

Come il solito di ogni anno i fratelli ***Bajutti*** *(la cui officina è presso la Stazione di Reana del Rojale) tengono deposito di* ***CARRIOLE*** *su qualunque sistema. Si spediscono dietro ordinazione.*

La buona fama che i fratelli Bajutti godono in tutta la Provincia e fuori, per la scelta del legname con cui fabbricano le loro carriole, per la cura nell' inferrarle ecc., li fa confidare in numerose ordinazioni.

Nel negozio GIUSEPPE REA

Grandissimo assortimento di

CORONE MORTUARIE

in metallo con fiori di porcellana a ***Prezzi convenientissimi.***

da L. 1.00 a L. 100.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

DITTA PILANI E COMP.

Ufficio Generale d'Affari

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele N. 2 — UDINE

Disponibili per affittanza: **Case - Appartamenti - Stanze** - vuote o mobiliate - **Negozi - Magazzini - Ville - Campagne.**
Stabili e Campagne per acquisto - buon impiego di capitali.
Capitalisti - disponenti dalle L. 4000 alle 100.000 - per mutui prima inscrizione.
Permute - di stabili e campagne.
Case da vendere in città - dalle 3000 alle 20.000 lire.
Chiunque desidera per l'Italia e per l'Estero — professori, maestri, maestre, istitutori, farmacisti, agenti di commercio, di campagna, cassieri, esattori, amministratori, contabili, scrivani, sorveglianti — **Sempre disponibili**

Affittasi Farmacie nelle provincie di Treviso - Padova - Basso Polesine.
26. Cedesi fuori porta città - Udine, osteria con stallo bene avviata.
27. Cedesi in città, posizione centrale esercizio di trattoria ammobiliato.
30. Cedesi Farmacie - nelle provincie di Udine-Spoleto-Treviso.
39. Cedesi in. prov. di Treviso - Caffè Bottiglieria, Ristorante, con bigliardo.
40. Cedesi in prov. di Treviso - Caffè - Bigliardo con o senza mobilio.
49. Cedesi in provincia piccolo esercizio Caffè, liquori, Vino.
55. Cedesi in prov. di Treviso - Stabilimento industriale con negozi, rilievo circa. 30,000 lire.
80. Cessioni di Appalti (sali e tabacchi) nelle provincie di Udine, e Treviso.
88. Cercasi in città o appena fuori Appalto - canone non sup. a L. 1500.
5. Ricercasi direttore diplomato per farmacia primaria, di Venezia.
35. Ricercasi Maestri, maestre per Istituti, Censore e Istitutore per Collegio.
90. Ricercasi Maestro elem. grado sup. conoscia lingua francese, congedato militare, non superante l'età di 35 anni.
91. Disponibile Giovane ventenne, occuperebbesi presso qualsiasi amministrazione privata - miti pretese.
92. Disponibile Giovane di distinta famiglia licenziato dall'Istituto tecnico - d'anni 18 - accetterebbe posto apprendista in negozio manifatture o drogheria.
93. Disponibile distinto agronomo premiato con onorificenze di primo grado - miti pretese.
Da Vendere N. 60 botti vuote da 6 ett.
Affittasi Campagna 900 campi buone condizioni.
Affittasi in provincia albergo mobiliato.
Da vendere Stabile con ortaglia in Dist. di Conegliano - Ottimo affare.

Commissioni e Rappresentanze

Esclusiva Rappresentanza delle Sfere « METEOR » - Nuova Incandescenza a Petrolio - Luce bianca - Grande economia - Igiene - Pulizia - Sicurezza - Prezzi di listino - Deposito Generale per Udine e Provincia: PILANI e COMP.

In commissione per vendita: Salumaria - Formaggi - Conserve alimentari, estere e nazionali - Olii - Vini da lusso e da pasto - Pasta - Riso - Fagiuoli feltrini (Balle e Bonci).
In commissione per acquisto a partite di: Avena - Segala - Sorgo rosso - Pomi di terra - Prugne - Noci - Castagne - Sego.

Si assumono amministrazioni di Stabili e Campagne
a miti condizioni

Per informazioni, campioni, rivolgersi all'UFFICIO GENERALE d'AFFARI — PILANI e COMP. — PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 2; che resta aperto: nei giorni feriali dalle ore 7 alle 20 — e nei giorni festivi dalle 7 alle 14.

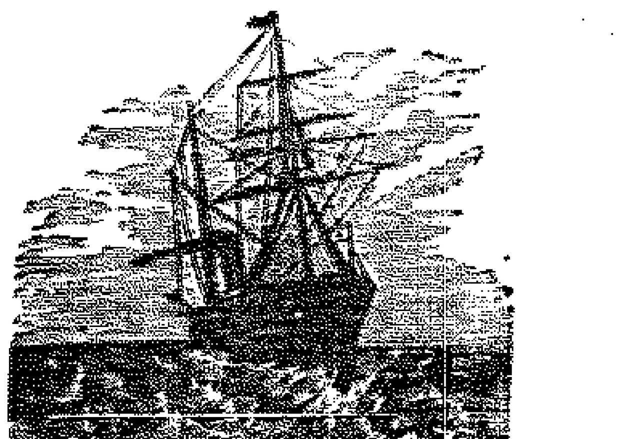
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.
Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

25 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)
WASHINGTHON
Per Riò Janeiro e Santos

1 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

15 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Sant Fè

I passeggieri di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0,0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.
I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto.*
Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.
Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileja N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.
Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.
Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

TRINCA E FIORETTI

Deposito e vendita all'ingrosso di vini rabosi e bianchi di Conegliano.

Fuori porta S. Lazzaro Casa Modotti.

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutico a Vapore
Per la Fabbricazione
DELLE
Acque Minerali Artificiali
A. GIOMMI & COMP.
BOLOGNA - PESARO - TORINO

A tavola bevete sempre l'Acqua *Vichy Giommi* che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri dalle primarie notabilità mediche.
Le Acque degli Stabilimenti *A. Giommi e Comp.* corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell'azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 12 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 24 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4 50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.
Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**
Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.
Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.
I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

SANTAL MIDY
L'unico preparato del celebre Santalo di Mysore *Sandalwood*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.